

Sentenza
contro

Luciano Leggio + 41

13.10.1967

TRIBUNALE DI PALERMO
Ufficio Istruzione Processi Penali
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo,
Dr. Cesare Terranova,
ha emesso la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

- 1°) LEGGIO *Luciano* di F. Paolo e fu Palazzo Maria nato a Corleone 1925 ivi resid. ;
- 2°) RUFFINO GIUSEPPE Vincenzo e di Lo Piccolo Benedetta nato a *Luci* *Lucia* 12/II/1917, DECEDEUTO
- 3°) RACALELLA CALOCCHIO di Salvatore e di Mondello Lucia nato a Corleone il 14/1/1925 ivi resid. Via Scorpone, 12;
- 4°) PROVENZANO BERNARDO fu Angelo e di Rigoglioso Giovanna nato a Corleone il 31/3/1932 ivi resid. Via Borgogione, 32;
- 5°) LEGGIO LEOLUCA di Francesco e di Riina Maria nato a Corleone il 15/2/1928 ivi resid. via Gennaro, 4;
- 6°) LEGGIO SALVATORE di Francesco e di Riina Maria nato a Corleone 16/2/1932 ivi resid. via Gennaro, 4;
- 7°) LEGGIO VINCENZO di Leoluca e di Patti Giuseppa nato a Corleone il 2/II/1906 ivi resid. via Lombardia, vicolo Gennaro;
- 8°) LEGGIO FRANCESCO PAOLO di Francesco e di Riina Maria nato a Corleone il 28/8/1938 ivi resid. via Lombardia, 6;
- 9°) LEGGIO FRANCESCO di Leoluca e di Patti Giuseppa nato a Corleone il 21/1/1904 ivi resid. via Lombardia, 6;
- 10°) RIINA GIACOMO di Salvatore e fu Cuccia F. Paola nato a Corleone il 10/II/1903 resid. a Palermo via Ugdulena, 62;
- 11°) RIINA SALVATORE fu Giovanni e di Rizzo Maria Concetta nato a Corleone 13/II/1930 ivi resid. via Ravenna, 14;
- 12°) RIINA GAETANO fu Giovanni e di Rizzo Maria Concetta nato a Corleone il 5/II/1938 ivi resid. via Ravenna, 14;
- 13°) MANCUSO FRANCESCO fu Giuseppe e fu Saporito Calogera nato a Corleone il 27/1/1937 ivi resid. via Bottonaro, 53;

- 14°) MANCUSO GIOVANNI fu Giuseppe e fu Saporito Calcgera nato a Corleone il 9/10/1920 ivi resid. Via Bottanaro, 53;
- 15°) CAMMARATA FRANCESCO di Vincenzo e di Tinnirello Maria Concetta nato a Corleone il 4/8/1903 ivi resid.;
- 16°) DI GREGORIO GIUSEPPE di Antonino e di Stabile Antonina nato a Corleone il 18/3/1939 ivi resid.;
- 17°) BONATTO GIOVANNI di Luciano e di Licotino Anna nato a Corleone il 26/11/1935 ivi resid.;
- 18°) BILLERI LEOLUCA di Giuseppe e di Canzoneri Arcangela nato a Corleone il 31/3/1926 ivi resid.;
- 19°) PROVENZANO GIOVANNI fu Angelo e di Rigoglioso Giovanna nato a Corleone il 28/5/1923 ivi resid.;
- 20°) PASQUA GIOVANNI di Rosario e di Profita Giovanna nato a Corleone il 3/1/1925 ivi resid.;
- 21°) MANCUSO MARCELLO ANTONINO di Vincenzo e di Lisotta Giuseppa nato a Corleone il 6/1/1906;
- 22°) MANCUSO MARCELLO ANTONIO di Vincenzo e di Lisotta Giuseppa nato a Corleone il 27/4/1913 ivi resid.;
- 23°) MANCUSO MARCELLO GIUSEPPE dei predetti nato a Corleone il 26/2/1908;
- 24°) PROVENZANO SIMONE fu Angelo e di Rigoglioso Giovanna nato a Corleone il 6/1/1936 ivi resid. cortile Butera, 36;
- 25°) DI CARLO ANGELO fu Vincenzo e fu Castro Maria Santa nato a Corleone 8/2/1891;
- 26°) DI CARLO LEOLUCA di Gaetano e di Curtone Rosaria nato a Corleone il 23/6/1932 ivi resid. via Porto Salvo, 44;
- 27°) MANGIAMELLI ANTONINO fu Leoluca e di Chiarello F. Paola nato a Corleone 8/8/1929 ivi resid. via Pozzo Buono, 24;
- 28°) VINTALORO ANGELO fu Francesco e fu Trumbaturi Maria Celestina nato a Corleone il 28/2/1893;
- 29°) MAIURI ANTONINO fu Pietro e di Cascio Giovanna nato a Corleone il 13/6/1918 ivi resid. Piazza Vittorio Emanuele, 6;
- 30°) MAIURI GIOVANNI fu Pietro e fu Cascio Giovanna nato a Corleone il 30/8/1911 ivi resid. Via Bentivegna, 56;
- 31°) BRIGANTE SALVATORE fu Vincenzo e fu Cascione Maria nato a Corleone il 12/4/1932 ivi resid.;

- 32°) DI PUMA BIAGIO di Leoluca e di Zimbardi Biagia nato a Corleone il 23/3/1930 ivi resid.via Cerda;
- 33°) DI PUMA ANGELO dai predetti nato a Corleone il 19/6/1936 ivi resid.via Cerda ;
- 34°) FERRARA PIETRO di Innocenzo e di Rotolo Giovanna nato a Corleone il 20/10/1935, ivi resid. ;
- 35°) SALERNO FRANCESCO di Vincenzo e fu Di Miceli Maria Antonia nato a Corleone il 21/3/1922 ivi resid. ;
- 36°) MARTINO BERNARDO fu Giuseppe e di Caruso Giuseppa nato a Corleone il 10/7/1904 ivi resid. ;
- 37°) TRONCALE FRANCESCO fu Vincenzo e fu Capra Ignazia nato a Bisacquino il 4/2/1909 resid. a Palermo ;
- 38°) GENNARO FILIPPO fu Michelangelo e fu Jovino Biagia nato a Corleone il g.8/1/1892 resid. a Palermo via Domenico Di Marco, 24;
- 39°) LEGGIO GIUSEPPE di Francesco e di Riina Maria nato a Corleone il 3/1/1935 ivi resid.vicolo Gennaro, 4;
- 40°) POMARA VINCENZO fu Calogero e fu Mannino Giovanna nato a Corleone il 20/10/1901 ivi resid.via Scorsone, 25 ;
- 41°) MURATORE BERNARDO di Giovanni e di Pace Marianna nato a Corleone il 26/4/1931 ivi resid.Via Piazza, 42;
- 42°) PROVENZANO SALVATORE fu Angelo e di Rigoglioso Giovanna nato a Corleone il 16/3/1941 ivi resid. ;
- 43°) IGNOTI

II 3° e 4° LATITANTI

IL 1° e 10° DETENUTI PER ALTRO: NOTIFICATO

L'ORD. DI CATTURA IL 21/3/1966:

IL 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 11°, 12°, 13°, 16°, 17°
18°, 19°, 20°, 21°, 22°, 23°, 25°, 28°, 29°, 31°

34°, 35°, 36°, 37° e 39° DETENUTI PER ALTRO E

NOTIFICATO ORDINE DI CATTURA IL 18/3/1966

IL 14°, 15°, 26°, 27°, 38°, 40° e 41° DETENUTI
DAL 17/3/1966 :

IL 24° DETENUTO DAL 22/3/1966 ;

IL 30° DETENUTO DAL 17/3/1966

IL 32° DETENUTO DAL 18/3/1966 ;

IL 33° DETENUTO DAL 20/3/1966

IL 42° DETENUTO DAL 22/3/1966

IL 2° DETENUTO

MEMOTARI

TUTTI :-

- A) a) del delitto di cui all'art. 416 3° e 4° cpv. C.P. per essersi associati fra di loro ed in gruppi contrapposti, in numero maggiore di dieci, allo scopo di commettere più delitti contro le persone ed il patrimonio, scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie; con l'aggravante per il Leggio Luciano di avere promosso, costituito e coordinato l'associazione ed avere capeggiato uno dei gruppi contrapposti;

In Corleone, nelle campagne adiacenti e nel restante territorio della provincia di Palermo dal 1955 e successivamente fino al 1963

- B) b) della contravv. di cui all'art. 697 C.P. per avere detenuto delle armi da fuoco con relative munizioni, senza averne fatto denuncia all'Autorità;

In Corleone, nelle campagne adiacenti e nel restante territorio della provincia di Palermo dal 1955 e successivamente fino al 1963

- C) c) della contravvenzione di cui all'art. 699 C.P. per avere, senza licenza dell'Autorità, pur essendo la licenza richiesta, portato fuori dalle proprie abitazioni delle armi da fuoco e relative munizioni;

In Corleone, nelle campagne adiacenti e nel restante territorio della provincia di Palermo dal 1955 e successivamente fino al 1963

- D) d) della contravv. di cui all'art. 699 1° cpv. C.P. per avere portato, fuori dalle proprie abitazioni, delle armi da fuoco e relative munizioni per cui non è ammessa licenza.

In Corleone e nelle campagne adiacenti e nel restante territorio della provincia di Palermo dal 1955 e successivamente fino al 1963.

IL 27° (Mangiameli Antonio), il 28° (Vintaloro Angelo), ed il 29° (Maiuri Antonino), inoltre :

- E) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 nn. 3 e 4, 61 n.1 C.P. per avere, con premeditazione e per motivi abietti, agendo in concorso fra di loro e con Navarra Michele, Marino Giovanni, Marino Marco, Maiuri Pietro, Strova F. Paolo e Governale Antonino, successivamente rimasti uccisi e con altri individui rimasti sconosciuti, in numero maggiore di cinque, sparandogli contro dei colpi di arma da fuoco, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Leggio Luciano, senza riuscire nel loro intento per circostanze non dipendenti dalla loro volontà.

In località "Piano Scala" agro di Corleone in un giorno imprecisato degli ultimi di giugno o della prima decade di luglio 1958

il 38° (Gennaro Filippo), inoltre :

- F) del delitto di cui agli artt. 81, 610 C.P. per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con violenza e minaccia, costretto Traina Pietro - suo socio e dipendente per l'allevamento di alcuni bovini e per la conduzione di un appezzamento di terreno - a corrispondere ed a versargli delle somme di denaro senza che vi fosse stato alcun guadagno nella società e nella conduzione del terreno, nonché specificatamente la somma di £.65.000 avendo fatto apparire il Traina suo debitore al momento dello scioglimento della società per l'allevamento dei bovini.

In Corleone, successivamente al settembre 19

il 7° (Leggio Vincenzo) ed il 9° (Leggio Francesco), inoltre :

- G) del delitto di cui agli artt. 110, 81, 610 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altri individui rimasti sconosciuti, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, costretto, con minaccia e violenza, Lanza Ruggiero e Lanza Maria a cedere loro un appezzamento e l'uso di una pagliera.

In Corleone in epoca anteriore e prossima al gennaio 1966

il 1° (Leggio Luciano), il 2° (Ruffino Giuseppe), il 7° (Leggio Vincenzo), il 5° (Leggio Leoluca), il 9° (Leggio Francesco), il 39° (Leggio Giuseppe), il 3° (Pagarella Calogero), il 10° (Rina Giacomo), il 15° (Camarata Francesco), il 20° (Pasqua Giovanni), il 16° (Di Gregorio Giuseppe), ed il 17° (Bonanno Giovanni), inoltre :

- H) del delitto di cui agli artt. 110, 575, 577 n. 3 C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altri individui rimasti sconosciuti, mediante vari colpi di arma da fuoco, agendo con premeditazione, cagionato la morte di Splendido Claudio.

In Corleone il 6/2/1955

Con l'aggrav. per tutti di cui all'art. 112 n. 1 C.P. e per Leggio Luciano di cui all'art. 112 n. 2 C.P. per avere promosso ed organizzato la cooperazione nel reato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel medesimo.

il 37° (Mangiameli Antonino), inoltre :

- del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 575, 577 n. 3 C.P. in relaz. all'art. 41 n. 1 C.P., per avere ucciso mediante vari colpi di arma da fuoco, in concorso con

Cortimiglia Vincenzo rimasto ucciso ed altri individui rimasti sconosciuti, Provenzano Salvatore, agendo con premeditazione e motivi abietti.

In Corleone l'11 febbraio 1961

Il 2° (Ruffino Giuseppe), l'11 (Rina Salvatore), il 5° (Leggio Leoluca), il 6° (Leggio Salvatore), il 9° (Leggio Francesco), il 24° (Provenzano Simone), il 19° (Provenzano Giovanni), il 4° (Provenzano Bernardo), il 26° (Di Carlo Leoluca), il 1° (Leggio Luciano), il 20° (Pasqua Giovanni) ed il 35° (Salerno Francesco), inoltre :
I) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n.I, 575, 575 nn. 3 e 4 C.P. in relazione all'art. 61 n.I C.P. per avere, in concorso tra loro e con Provenzano Salvatore, rimasto ucciso, con Bagarella Calogero, Leggio F. Paolo e Mancuso Francesco - già rinviati a giudizio - nonché con altri individui rimasti sconosciuti, cagionato la morte, mediante vari colpi di arma da fuoco, di Cortimiglia Vincenzo, agendo con premeditazione, per motivi abietti ed in più di cinque persone; con l'aggrav. per Leggio Luciano di cui all'art. 112 C.P. per avere promosso ed organizzato la cooperazione nel reato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato.

In Corleone l'11 febbraio 1961

Il 24° (Provenzano Simone), inoltre :
II) del delitto di cui agli artt. 110, 55, 112 n.I, 575, 577 nn. 3 e 4 C.P. in relazione all'art. 61 n.I C.P. per avere, in concorso con Bagarella Calogero, Provenzano Bernardo e Leggio Luciano - già rinviati a giudizio - e con altri individui rimasti sconosciuti, agendo con premeditazione, per motivi abietti ed in più di cinque persone, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco ad uccidere mediante l'esplosione di vari colpi di arma da fuoco, Strega F. Paolo, senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

In Corleone il 10 maggio 1963

Il 35° (Salerno Francesco), il 2° (Ruffino Giuseppe), il 24° (Provenzano Simone), il 4° (Provenzano Salvatore), il 12° (Rina Gaetano), il 7° (Leggio Vincenzo), il 5° (Leggio Leoluca), inoltre :
III) del delitto di cui agli artt. 81, 110, 112 n.I, 575, 577 nn. 3 e 4 C.P. in relazione all'art. 61 n.I C.P. per avere, in concorso tra loro e con Leggio Luciano, Marino Bernardo, Bagarella Calogero, Provenzano Bernardo e Rina Salvatore - già rinviati a giudizio - nonché con altri individui rimasti sconosciuti, ucciso mediante vari colpi

di arma da fuoco, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, Strega F. Paolo, Pomilla Biagio e Piraino Antonino, agendo con premeditazione, per motivi abietti ed in più di cinque persone.

In contrada "Pirrello" di Corleone il 10/9/1963

Il 1° (Leggio Luciano), il 2° (Buffino Giuseppe), il 3° (Bagarella Calogero), il 4° (Provenzano Bernardo), il 10° (Riina Giacomo), il 11° (Riina Salvatore), il 12° (Riina Gaetano), il 5° (Leggio Leoluca), il 7° (Leggio Vincenzo), il 9° (Leggio Francesco), il 8° (Leggio F. Paolo), il 6° (Leggio Salvatore), il 20° (Pasqua Giovanni), il 13° (Mancuso Francesco), il 21° (Mancuso Marcello Antonino), il 22° (Mancuso Marcello Antonio), il 23° (Mancuso Marcello Giuseppe), il 19° (Provenzano Giovanni), il 24° (Provenzano Simone), il 42° (Provenzano Salvatore), il 15° (Cammarata Francesco), il 26° (Di Carlo Leoluca), il 39° (Leggio Giuseppe), il 40° (Pomara Vincenzo), il 41° (Muratore Bernardo), il 38° (Gennaro Filippo) ed il 14° (Mancuso Giovanni), inoltre :

- O) del delitto di cui agli artt. 31, 32 cpv., 110, 112 n. 1, 575, 577 nn. 3 e 4 C.P. in relaz. all'art. 61 n. 1 C.P. per avere, agendo con premeditazione, per motivi abietti ed in più di cinque persone, in concorso tra loro e con altri individui rimasti sconosciuti, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, cagionato la morte di Marino Marco, Marino Giovanni e Maiuri Pietro, mediante numerosi colpi di arma da fuoco e ferito altresì Cutrona Maria, alla quale la offesa non era diretta. In Corleone il 6 settembre 1958
Con l'aggrav. di cui all'art. 112 n. 2 C.P. per Leggio Luciano per avere promosso ed organizzato la cooperazione nel reato e diretta l'attività delle persone che sono concorse nel reato.

Il 29° (Maiuri Antonino) ed il 30° (Maiuri Giovanni),
inoltre :

- P) del delitto di cui agli artt. 31, 32 cpv., 110, 56, 575, 577 nn. 3 e 4 C.P. in relazione all'art. 61 n. 1 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altri individui rimasti sconosciuti, agendo con premeditazione e per motivi abietti, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, compiuto atti idonei, mediante l'esplosione di numerosi colpi di arma da fuoco, diretti in modo non equivoco, a cagionare la morte di Ruffino Giuseppe e Provenzano Bernardo nonché di Santacolomba Anna Maria, Quastella Anna e Panzarella Antonina alle quali ultime l'offesa non era diretta, non riuscendo nell'intento per circostanze non dipendenti dalla loro volontà ma cagionando a tutti i predetti lesioni

personali. In Corleone il 6 settembre 1958

Il 1° (Leggio Luciano), il 1° (Riina Salvatore), il 13° (Bagarella Calogero), il 4° (Provenzano Bernardo), inoltre:
Q) del delitto di cui agli artt. II0, II2 n.1, 575, 577 nn.3 e 4 C.P. in relaz. all'art. 61 n.1 C.P. per avere, in concorso fra loro e con altri individui rimasti sconosciuti, agendo con premeditazione e per motivi abietti ed in più di cinque persone, cagionato mediante l'esplosione di vari colpi di arma da fuoco, la morte di Riina Paolo.

In Corleone il 3 luglio 1962

Con l'aggrav. di cui all'art. II2 n.2 C.P. per Leggio Luciano per avere promosso ed organizzato la cooperazione del reato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato medesimo.

Gli ignoti, inoltre :

R) a) del delitto di cui agli artt. 81, II0, II2 n.1, 575, 577 nn.3 e 4 C.P. in relazione all'art. 61 n.1 C.P. per avere, agendo in concorso fra loro ed in più di cinque persone con premeditazione e per motivi abietti, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, cagionato la morte di Governale Antonio, Trumbaturi Giovanni, Raia Bernardo, Delo Giovanni e Listi Vincenzo mediante colpi di arma da fuoco.

In Palermo ed in Corleone il 5 aprile 1961, il 21 settembre 1961, il 21 dicembre 1961 ed il 21 luglio 1962

S) b) del delitto di cui agli artt. 81, II0, II2 n.1, 411 C.P. per avere, agendo in concorso tra di loro ed in più di cinque persone, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, distrutto e soppresso i cadaveri dei nominati Governale Antonino, Trumbaturi Giovanni, Raia Bernardo, Delo Giovanni e Listi Vincenzo.

In Palermo ed in Corleone come sopra.

Letta la requisitoria del P.M. che ha chiesto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati davanti alla Corte di Assise di Palermo, per rispondere dei reati loro rispettivamente ascritti in rubrica, fermo restando lo stato di custodia preventiva dei detenuti ed i mandati di cattura emessi contro Ruffino Giuseppe, Bagarella Calogero e Provenzano Bernardo

OSSERVA IN FATTO ED IN DIRITTO

L'11 gennaio 1966 il V. Questore Angelo Mangano dirigente il Nucleo Regionale di Polizia Criminale della Questura di Palermo informava il Procuratore della Repubblica che il detenuto Raia Luciano di Corleone, ristretto nelle Carceri Giudiziarie di Palermo perché imputato di associazione per delinquere aggravata ed estorsione, gli aveva fatto sapere, tramite la moglie, di volergli fare delle importanti rivelazioni in merito ad alcuni omicidi consumati negli anni precedenti a Corleone.

Il giorno successivo, un magistrato della Procura della Repubblica procedeva all'interrogatorio del nominato Raia, il quale riferiva testualmente quanto segue :

""Trovandomi in questo carcere un giorno, mentre ero all'aria, nel cortile della V^a sezione, ho notato un gruppo di persone dal quale si appartarono Leggio Vincenzo e Riina Gaetano. I due si accostarono in un angolo adiacente il cancello ed iniziarono una conversazione animata. Ciò avvenne in uno degli ultimi giorni del mese di settembre del 1963. Mi trovavo in carcere da una quindicina di giorni; ero rientrato dalla Germania per un breve periodo di ferie e mi avevano fermato. D.R. Mi accostai ai due tanto quanto bastava per sentire, quello che si dicevano e riuscii così a sentire il Riina riferire al Leggio che da un mese avevano tenuto alla "posta" Strega Fsc Paolo, Pomilla Biagio e Piraino Antonino e che finalmente erano riusciti a sorprenderli e ad ucciderli.

Il Riina diceva al Leggio che uno dei tre aveva opposto una certa resistenza e che infine, ad operazione ultimata, avevano dato alle fiamme le ristoppie circostanti per distruggere i cadaveri. Altro particolare é quello relativo alla soppressione, eseguita alcuni anni prima, della guardia giurata Splendido Pietro soprannominato "Tepisto", che sorvegliava il depo-

sito del legname posto nelle adiacenze della galleria della circonvallazione in costruzione. Lo Splendido, evidentemente, per ragioni del suo lavoro, vedeva spesso transitare Liggio Luciano, Ruffino Giuseppe, Bagarella Calogero, Provenzano Bernardo, Leggio Leoluca, Leggio Salvatore, Leggio F.sco Paolo, Leggio Vincenzo, Leggio Francesco, Riina Giacomo, Riina Salvatore, Riina Gaetano, Bagarella (fratello di Calogero), Mancuso F.sco Paolo, Mancuso Giovanni, Cammarata Francesco (che ha una carnezzeria a Boccadifalco assieme ai Leggio), Spatafora Vincenzo, Spatafora Francesco, Di Gregorio Giuseppe (fidanzato della figlia del Ruffino), Bonanno Giovanni (detenuto), Billeri Leoluca e Provenzano Giovanni, tutti componenti la banda Liggio. Faccio presente che a valle della predetta galleria, è ubicato il terreno di proprietà dei Liggio, luogo di riunione della banda.

Il Riina diceva al Liggio che era stato opportuno sopprimere lo Splendido per il motivo sopra esposto e che perciò "avrebbe continuato in eterno a sorvegliare la galleria", mentre i tre avrebbero continuato in eterno a guardare Pirrello.

P.S. Posso affermare che autori materiali del triplice

omicidio di cui ho prima parlato, sono stati: Leggio Luciano -- capo banda quale mandante, Riina Gaetano, Riina Salvatore, Leggio Leoluca, Ruffino Giuseppe, Bagarella Bernardo e Provenzano Calogero.

D.R. Ritengo che lo Strega sia stato eliminato perché unico esponente di rilievo superstite dell'associazione facente capo al dr. Navarra, avversario dell'altra facente capo al Leggio.

D.R. Relativamente all'omicidio di Paolo Riina, mi permetto di suggerire alla S.V. di interrogare bene la sua vedova, perché costei è a perfetta conoscenza del luogo ove il marito era stato il giorno in cui venne ucciso. Io, in ordine a tale delitto, posso dire che il mattino del giorno in cui venne commesso, ho visto il Paolo Riina a Bisacquino, alla fiera del bestiame, ove anch'io mi ero recato. Più precisamente, quel mattino, tra le 9 e le 10, mi trovavo nei pressi del molino-pastificio che è ubicato nelle immediate vicinanze dello spiazzale ove si tiene la fiera; sentii il clacson di un'autovettura e, voltatomi, vidi che alla guida era il Paolo Riina, col quale scambiai qualche parola. Non appena l'auto del Riina Paolo si allontanò, mi occorre di girarmi su un lato, e, con sorpresa,

scorsi Riina Salvatore seduto su di un tronco di albero. Mi sorpresi perché sapevo che il predetto era latitante. Ho notato che il Riina Salvatore era molto guardingo e seguiva particolarmente Riina Paolo. La stessa sera il Paolo Riina venne assassinato.

D.R. Billeri Leoluca, in atto detenuto, era l'autista della banda Liggio ed è certamente in grado di indicare i luoghi ove sono stati occultati i cadaveri degli scomparsi Listi Vincenzo, Trumbaturi, Governale e Raia Bernardo. Egli adoperava preferibilmente un'autovettura color latte e caffè, che credo fosse una Fiat 1100, di sua proprietà. Della stessa auto si servivano quando dovevano eliminare qualcuno. La vittima veniva costretta a salire a bordo, trasportata sul luogo stabilito e quindi eliminata.

D.R. Circa l'eliminazione di Raia Bernardo, mio cugino, posso dire che il giorno in cui scomparve aveva riscosso del denaro ricavato dalla sua attività di autotrasportatore presso l'impresa costruttrice della diga. Mi pare di ricordare, anzi preciso: ricordo perfettamente che quel giorno due persone si recarono nella abitazione del predetto mio cugino in Palermo, lo invitarono ad andare con loro ed il Raia, prima di allon-

tanarsi, disse alla moglie che mettesse pure giù la pasta perché sarebbe subito rientrato. I due individui erano Billeri Leoluca ed un altro giovane che aveva un dente spezzato e del quale ignoro il nome ma che riconoscerei immediatamente e senza esitazione alcuna, qualora mi venisse mostrato. Aveva un'età di 20-25 anni, era alto circa mt.1,70, aveva i capelli castano chiari. A proposito di quest'ultimo devo dire che tre giorni prima della scomparsa di mio cugino, io venni a Palermo per parlare con il notaio Mirto per ritirare una copia di un atto. Mentre mi stavo allontanando dallo studio del notaio, incontrai mio cugino col quale mi intrattenni a parlare. Nel frattempo, si avvicinò proprio il predetto giovane che chiamò in disparte mio cugino col quale scambiò qualche parola. Chiesi al mio parente se conoscesse il giovane ed alla sua risposta negativa, domandai perché mai lo avvicinasse. Il Raia Bernardo mi raccontò che da circa una settimana veniva avvicinato dal giovane che gli rivolgeva il saluto. Non mi disse altro.

D.R. Vincenzo e Francesco Spadafora possono fornire notizie circa il triplice omicidio di via Puccio in Corleone, perché gli esecutori uscirono dalla loro

casa proprio poco prima che si verificasse il delitto. Dico ciò anche perché mentre io ero detenuto unitamente a Francesco Spatafora, nella stessa cella, alle mie contestazioni, lo Spatafora in un primo tempo mi scongiurò di non parlare della cosa e poi mi disse che se ne fosse andato di mezzo lui avrebbe spifferato ogni cosa. Maggiori particolari possono essere forniti dalla guardia di P.S. Gennasio, già in servizio a Corleone e che abitava nei pressi della via Puccio; dalla voce pubblica corrente in Corleone, ho appreso che immediatamente dopo la consumazione del triplice omicidio, Vincenzo Spatafora, dall'interno della sua abitazione buttò sulla strada delle armi, dopo che gli esecutori materiali erano fuggiti attraverso la porta della sua abitazione"".

In seguito alle ~~grux~~ dichiarazioni rese da Raia Luciano venivano iniziate dalla Procura della Repubblica, con la collaborazione del Nucleo di Polizia Criminale, le necessarie indagini, sia a Corleone sia in quelle località dell'Italia Settentrionale dove si erano trasferiti numerosi Corleonesi, ed attraverso l'esame dei nominati Traina Pietro, Ciraulo Antonino, Vallone Rosa, Traina Francesco, Tinnirello Ciro, Lo

Cascio Carmelo, Vella Arturo, Francone Maria Adelaide, Siracusa Calogero, Pitarresi Onofrio, Arsena Paolo, Coniglio Francesco, Vallone Giuseppe, Lo Sciuto Angelo, Di Noto Mario, Alberti Antonino e di molti ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, già in servizio a Corleone, veniva messo in evidenza, come già emerso in occasione di altre indagini giudiziarie, che a Corleone verso il 1957/1958 erasi verificata una grave frattura nella mafia locale, da cui era derivata una cruenta e spietata lotta, protrattasi sino al 1963, tra la cosca mafiosa capeggiata prima da Michele Navarra, poi da Governali Antonino e infine da Strega Francesco Paolo e quella capeggiata da Leggio Luciano.

Alla "cosca" di Michele Navarra aderivano Governale Antonino, Trombadore Giovanni, Strega F. Paolo, Maiuri Pietro, Marino Marco, Marino Giovanni, Brigante Salvatore, Mangiameli Antonino, Di Puma Biagio, Ferrara Pietro di Innocenzo, Vintaloro Angelo, Cortimiglia Vincenzo, Di Puma Angelo, Maiuri Antonino, Maiuri Giovanni e numerosi altri e che a quella facente capo a Leggio Luciano partecipavano i nominati Gennaro Filippo, Cammarata Francesco, Ruffino Giuseppe, Bagarella Calogero, Provensano Bernardo, Provensano Sino-

ne, Provenzano Salvatore, Provenzano Giovanni, Leggio Francesco, Leggio Vincenzo, Leggio Giuseppe, Leggio F. Paolo, Leggio Salvatore intesi "Fria", Pasqua Giovanni, Billeri Teolucca, i fratelli Mancuso Marcello, Antonio, Antonino e Giuseppe, Leggio Teolucca, Riina Giacomo, Riina Salvatore, Riina Gaetano, Mancuso Francesco, Mancuso Giovanni, Salerno Francesco, Troncale Francesco, Pomara Vincenzo, Bonanno Giovanni, Di Gregorio Giuseppe, Muratore Bernardo, Di Carlo Angelo, Di Carlo Teolucca, Marino Bernardo ed altri.

Non avendo il Leggio Luciano, ~~in un determinato momento~~ obbedito alle ingiunzioni del dr. Navarra Michele di desistere dalle azioni di molestia e di prevaricazione nei confronti di Vintaloro Angelo, che aveva acquistato un appezzamento di terreno in località "Piano Scala", su cui aveva prestato particolare attenzione il Leggio Luciano medesimo, questi veniva fatto oggetto in un giorno imprecisato tra la fine di giugno e la prima decade di luglio 1958 (presumibilmente il 24 giugno), ad un attentato i cui autori materiali, essendo stati il dr. Navarra Michele e Governale Antonino i mandanti, dovevano identificarsi nei nominati Mangiameli Antonino, Maiuri Antonino,

Marino Marco, Marino Giovanni, Maiuri Pietro e Strevà F. Paolo.

Il Leggio Luciano, allora, a seguito di tale affronto, si era vendicato, uccidendo, in collaborazione con numerosi suoi seguaci, tra cui i nominati Riffino Giuseppe, Bagarella Calogero, Provenzano Bernardo, Riina Giacomo, Riina Salvatore, Riina Gaetano, Leggio Leoluca, Leggio Vincenzo, Leggio Francesco, Leggio F. Paolo, Leggio Salvatore, Pasqua Giovanni, Mancuso Francesco, Mancuso Marcello Antonino, Mancuso Marcello Antonio, Mancuso Marcello Giuseppe, Provenzano Giovanni, Provenzano Simone, Provenzano Salvatore, Cammarata Francesco, Di Carlo Leoluca, Leggio Giuseppe, Pomara Vincenzo, Salerno Francesco, Muratore Bernardo - oltre al dr. Navarra Michele, caduto in data 2 agosto 1958, in un'imboscata tesagli in contrada "Mbriaca", mentre rientrava in Corleone a bordo di un'autovettura in compagnia di un suo collega, nella via Puccio di Corleone, il 6 settembre 1958, nel corso di una violenta sparatoria, tra i due gruppi contrapposti, i nominati Marino Marco, Maiuri Pietro e Marino Giovanni ed in data 11 febbraio 1961 sempre nella via Puccio di Corleone, Cortimiglia Vincenzo ed infine ancora in

contrada "Pirrello" di Corleone il 10 settembre 1963, Strevia F. Paolo, Pomilla Biagio e Piraino Antonino, dopo che il primo (Strevia F. Paolo), nel precedente mese di maggio dello stesso anno, in contrada "S. Giovanni" di Corleone era stato fatto segno ad un attentato.

Circa la scomparsa dei nominati Governale Antonino, Trombadore Giovanni, Raia Bernardo, Delo Giovanni, Listi Vincenzo, tutti affiliati alla cosca del dr. Navarra Michele, emergevano indizi che la loro scomparsa era da attribuirsi alla cosca leggiana e specificatamente a Troncale Francesco, Salerno Francesco, Cammarata Francesco e Billeri Leoluca che avevano agito per mandato del loro capo Leggio Luciano.

Dall'altra parte, nel corso della esecuzione dei vari crimini, veniva ferito Provenzano Bernardo, veniva attentato alla vita di Ruffino Giuseppe ad opera di Maiuri Antonino e Maiuri Giovanni (in occasione del triplice omicidio di Maiuri Pietro, Marino Marco e Marino Giovanni) e restava ucciso, ad opera di Cortimiglia Vincenzo - ucciso lui stesso - e di "angiameli Antonino, Provenzano Salvatore.

Per quanto riguarda la causale e gli autori della uccisione dei nominati Splendido Claudio e Riina Paolo,

veniva accertato che gli stessi erano stati uccisi ad opera dei componenti la banda Leggio e specificatamente da Ruffino Giuseppe, Bagarella Calogero, Provenzano Bernardo, Leggio Leoluca, Leggio Salvatore, Leggio Vincenzo, Leggio F.sco Paolo, Leggio Francesco, Riina Giacomo, Riina Salvatore, Riina Gaetano, Mancuso Francesco, Cammarata Francesco, Di Gregorio Giuseppe, Bonanno Giovanni, Billeri Leoluca, Provenzano Giovanni e Leggio Giuseppe - perché testi di azioni delittuose compiute dalla cosca.

In data 17 marzo 1966, concretizzatisi, per le indagini espletate, sufficienti elementi di colpevolezza a carico dei nominati Leggio Luciano, Ruffino Giuseppe, Bagarella Calogero, Provenzano Bernardo, Leggio Leoluca, Leggio Salvatore, Leggio Vincenzo, Leggio F. Paolo, Leggio Francesco, Riina Giacomo, Riina Salvatore, Riina Gaetano, Mancuso Francesco, Mancuso Giovanni, Cammarata Francesco, Di Gregorio Giuseppe, Bonanno Giovanni, Billeri Leoluca, Provenzano Giovanni, Pasqua Giovanni, Mancuso Marcello Antonino, Mancuso Marcello Antonio, Mancuso Marcello Giuseppe, Provenzano Simone, Di Carlo Angelo, Di Carlo Leoluca, Mangiameli Antonino, Vintaloro Angelo, Maiuri Antonino, Maiu-

ri Giovanni, Di Puma Biagio, Di Puma Angelo, Ferrara Pietro, Salerno Francesco, Marino Bernardo, Troncale Francesco, Gennaro Filippo, Leggio Giuseppe, Pomara Vincenzo, Muratore Bernardo, Provenzano Salvatore e Briganti Salvatore, quasi tutti detenuti ad eccezione di Mancuso Giovanni, Cammarata Francesco, Provenzano Simone, Provenzano Salvatore, Di Carlo Leoluca, Mangiameli Antonino, Maiuri Giovanni, Di Puma Biagio, Di Puma Angelo, Gennaro Filippo, Pomara Vincenzo, Muratore Bernardo, nonché di Ruffino Giuseppe, Bagarella Calogero e Provenzano Bernardo, da tempo latitanti nonostante le attive e continue ricerche delle forze di Polizia, veniva iniziato procedimento penale col rito sommario ed emesso a carico di tutti i predetti ordine di cattura per il reato di associazione per delinquere aggravata ai sensi dell'art.416 3° e 4° cpv. C.P. e le contravvenzioni di cui agli artt.697 e 699 C.P. e nei confronti dei nominati Mangiameli Antonino, Vintaloro Angelo, Maiuri Antonino per il delitto di cui agli artt.110,112 n.1,56,575,577 nn.3 e 4, 61 n.1 C.P. per avere, con premeditazione e per motivi abietti, agendo in concorso fra di loro e con Navarre Michele, Marino Giovanni, Marino Marco, Maiuri Pie-

tro, Streva F. Paolo e Governale Antonino, successivamente rimasti uccisi, e con altri individui rimasti sconosciuti, in numero maggiore di cinque, sparandogli contro dei colpi di arma da fuoco, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco, a cagionare la morte di "eggio Luciano, senza riuscire nell'intento per circostanze non dipendenti dalla loro volontà e nei confronti del nominato Gennaro Filippo per il delitto di cui agli artt. 81, 610 C.P. per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con violenza e minaccia, costretto Traina Pietro - suo socio e dipendente per l'allevamento di alcuni bovini e per la conduzione di un appezzamento di terreno - a corrispondergli ed a versargli delle somme di denaro senza che vi fosse stato alcun guadagno nella società e nella conduzione del terreno, nonché specificatamente la somma di £.65.000 avendo fatto apparire il Traina suo debitore al momento dello scioglimento della società per l'allevamento dei bovini.

Essendo rimasto accertato nel corso dell'esecuzione dell'ordine di cattura che i nominati Di Puma Biagio, Di Puma Angelo, Provenzano Simone, Provenzano Salvatore e Mangiameli Antonino, erano emigrati allo

estero ed essendo stati gli stessi arrestati, tramite l'Interpol, rispettivamente in Svizzera, Germania e Stati Uniti di America, veniva promossa nei loro confronti regolare procedura di estradizione ai sensi dell'art.67I C.P.P.

Acquisito agli atti il rapporto n.934/2^a del 28 marzo 1966 del Commissariato di P.S. di Corleone (foglio II4 e segg.vol.I^o), si procedeva all'interrogatorio dei nominati Maiuri Giovanni, Di Carlo Leoluca, Gennaro Filippo, Mancuso Giovanni, Cammarata Francesco, Mancuso Francesco, Riina Gaetano, Ferrara Pietro, Bonanno Giovanni, Billeri Leoluca, Provenzano Giovanni, Leggio Francesco Paolo, Leggio Salvatore, Troncale Francesco, Leggio Francesco, Leggio Giuseppe, Leggio Vincenzo, Di Gregorio Giuseppe, Leggio Leoluca, Riina Salvatore, Vintaloro Angelo, Pasqua Giovanni, Mancuso Marcello Giuseppe, Maiuri Antonino, Mancuso Marcello Antonio, Brigante Salvatore, Di Carlo Angelo, Salerno Francesco, Marino Bernardo, Mancuso Marcello Antonino, Leggio Luciano, Riina Giacomo, Muratore Bernardo, Pomara Vincenzo, Di Puma Biagio che protestavano la loro innocenza in ordine a tutti i reati loro contestati assumendo di essere estranei ad ogni addebito.

Nel contempo, poiché a seguito di rapporto n. 37/2 del 7 gennaio 1966 del Commissariato di P.S. di Corleone (foglio 34 e segg.vol.2°) si iniziava procedimento penale contro Riina Biagio, Riina Maria, Guarino Benedetto, Lombardo Giuseppe, Leandro Simone, Leandro Gaspare, Rizzo Antonino e Campagna Giovanni per il delitto di cui agli artt.81,110,636 2° e 3° cpv.C.P. in pregiudizio di Lanza Biagio, Lanza Maria e Ciancimino Calogera e contro Leggio Vincenzo e Leggio Francesco per il delitto di violenza privata continuata di cui agli artt.81,110 e 610 C.P. per avere in territorio di Corleone in epoca anteriore e prossima al 3 gennaio 1966, agendo in concorso tra di loro e con altri individui rimasti sconosciuti, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con minacce e violenze, costretto Lanza Biagia e Lanza Maria a cedere loro un appezzamento di terreno e lo uso di una pagliera, data l'evidente connessione oggettiva e soggettiva tra questi ultimi fatti con i fatti per cui i due Leggio Vincenzo e Leggio Francesco erano coimputati con altri 40 individui, veniva disposto lo stralcio degli atti riguardanti i due suddetti per procedersi nei loro confronti per quei

fatti unitamente ai reati di cui al presente procedimento penale, mentre gli atti riguardanti i nominati Riina Biagia, Riina Maria, Guarino Benedetto, Lombardo Giuseppe, Leandro Simone, Leandro Gaspare, Rizzo Antonino e Campagna Giovanni venivano trasmessi al Pretore di Corleone.

Allegate le copie dei vari rapporti degli organi di Polizia Giudiziaria riguardanti i crimini verificatisi nel corleonese (vol.2°) e la documentazione fotografica dei luoghi in cui si erano verificati gli episodi delittuosi (vol.4°) - gli atti, in data 19 aprile 1966, venivano trasmessi al Giudice Istruttore per la formale istruzione in ordine ai reati di associazione a delinquere aggravata, di tentato omicidio aggravato in persona di Leggio Luciano e di violenza privata continuata in danno di Traina Pietro, nei confronti degli imputati di cui all'ordine di cattura emesso dal P.M. in data 17 marzo 1966 nonché :

- a) nei confronti di Leggio Vincenzo e Leggio Francesco in ordine al delitto di violenza privata continuata di cui agli artt.81,110,610 C.P. per avere in territorio di Corleone in epoca anteriore e pros-

sima al 3 gennaio 1966, agendo in concorso tra di loro e con altri individui rimasti sconosciuti, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con minacce e violenza costretto Lanza Biagia e Lanza Maria a cedere loro un appezzamento di terreno e l'uso di una pagliera ;

- b) nei confronti di Leggio Luciano, Ruffino Giuseppe, Leggio Vincenzo, Leggio Leoluca, Leggio Francesco, Leggio Giuseppe, Bagarella Calogero, Riina Giacomo, Cammarata Francesco, Pasqua Giovanni, Di Gregorio Giuseppe, Bonanno Giovanni ed altri individui rimasti sconosciuti in ordine al delitto di omicidio volontario premeditato di cui agli artt. II0, 575, 577 n.3 C.P. in persona di Splendido Claudio, con l'aggravante per tutti di cui all'art. II2 n.1 C.P. e per il Leggio Luciano, specificatamente, di cui all'art. II2 n.2 C.P. per avere promosso ed organizzato la cooperazione nel reato e diretto l'attività delle persone che erano concorse nel reato medesimo, consumato in Corleone il 6 gennaio 1955 ;

- c) nei confronti di Mangiameli Antonino in ordine all'omicidio premeditato in persona di Provenzano Salvatore, da lui consumato in Corleone il giorno II

febbraio 1961 in concorso con Cortimiglia Vincenzo rimasto ucciso e con altri individui rimasti sconosciuti ;

- d) nei confronti di Ruffino Giuseppe, Riina Salvatore, Leggio Leoluca, Leggio Salvatore, Leggio Francesco, Provenzano Simone, Provenzano Giovanni, Provenzano Bernardo, Di Carlo Leoluca, Leggio Luciano, Pasqua Giovanni e Salerno Francesco in ordine all'omicidio premeditato in persona di Cortimiglia Vincenzo da loro consumato in Corleone il g.II febbraio 1961 in concorso tra di loro, con Provenzano Salvatore, rimasto ucciso, e con Bagarella Calogero, Mancuso Francesco, Leggio F.Paolo - già rinviato a giudizio - ed altri individui rimasti sconosciuti con l'aggravante per tutti di cui all'art.II2 n.1 C.P. e per il Leggio Luciano di cui all'art.II2 n.2 C.P. per avere promosso ed organizzato la cooperazione nel reato e diretto l'attività delle persone che erano concorse nel reato medesimo;

- e) nei confronti di Provenzano Simone in ordine al delitto di tent.omicidio premeditato in persona di Strega F.Paolo consumato in Corleone il 10 maggio 1963 in concorso con Bagarella Calogero, Provenzano

Bernardo e Leggio Luciano, già rinviati a giudizio, ed altri individui rimasti sconosciuti con l'aggravante di cui all'art.112 n.I C.P.;

- f) nei confronti di Salerno Francesco, Ruffino Giuseppe, Provenzano Simone, Provenzano Salvatore, Riina Gaetano, Leggio Vincenzo, Leggio Leoluca in ordine al triplice omicidio premeditato in persona di Strega Francesco Paolo, Pomilla Biagio, Piraino Antonino consumato in contrada "Pirrello" di Corleone il 10 settembre 1963, in concorso con Leggio Luciano, Marino Bernardo, Bagarella Calogero, Provenzano Bernardo e Riina Salvatore, già rinviati a giudizio, con l'aggravante di cui all'art.112 n.I C.P.;

- g) allo stato, contro Ignoti, in ordine all'uccisione ed alla soppressione di cadavere dei nominati Governale Antonino, Trombadore Giovanni, Raia ^{Per} Bernardo, Delo Giovanni e Listi Vincenzo.

Con ordinanza del 17 giugno 1966 (e con la successiva del 24 luglio 1967) venne ordinata la riapertura della formale istruzione, ai sensi degli artt.402 e segg.C.P.P. nei confronti di Leggio Luciano, Ruffino Giuseppe, Riina Giacomo, Leggio Leoluca, Provenzano Bernardo, Provenzano Giovanni, Maiuri

Antonino e Maiuri Giovanni, già prosciolti dai reati di omicidio in persona di Marino Marco e Giovanni e Maiuri Pietro e di tentato omicidio in persona di Ruffino Giuseppe, Provenzano Bernardo, Guastella Anna, Panzarella Antonina e Santacolomba Anna Maria e nei confronti di Bagarella Calogero, Riina Salvatore e Leggio Luciano, già prosciolti dal reato di omicidio in persona di Riina Paolo.

Si procedeva, quindi, in ordine al :

- 1°) triplice omicidio premeditato in persona di Marino Marco, Marino Giovanni e Maiuri Pietro ed il ferimento di Cutrona Maria, avvenuto in Corleone il 6 settembre 1958, contro i nominati Leggio Luciano, Ruffino Giuseppe, Bagarella Calogero, Provenzano Bernardo, Riina Giacomo, Riina Salvatore, Riina Gaetano, Leggio Leoluca, Leggio Vincenzo, Leggio Francesco, Leggio F. Paolo, Leggio Salvatore, Pasqua Giovanni, Mancuso Francesco, Mancuso Marcello Antonino, Mancuso Marcello Antonio, Mancuso Marcello Giuseppe, Provenzano Giovanni, Provenzano Simone, Provenzano Salvatore, Cammarata Francesco, Di Carlo Leoluca, Leggio Giuseppe, Pomara Vincenzo, Muratore Bernardo, Gennaro Filippo, Mancuso Giovanni ed altri individui rimasti

sconosciuti, con l'aggravante per tutti di cui allo art.II2 n.I C.P. e per il Leggio Luciano, specificamente, di cui all'art.II2 n.2 C.P. per avere promosso ed organizzato la cooperazione nel reato e diretto l'attività delle persone che erano concorse nel reato medesimo;

- 2°) duplice tentato omicidio nei confronti di Ruffino Giuseppe e Provenzano Bernardo ed il ferimento di Santacolomba Anna Maria, Guastella Anna e Panzarella Antonina, avvenuto in Corleone il 6 settembre 1958, contro i nominati Maiuri Antonino e Maiuri Giovanni ed altri individui rimasti sconosciuti;

- 3°) l'omicidio premeditato in persona di Riina Paolo consumato in Corleone nel mese di luglio 1962 contro i nominati Riina Salvatore, Bagarella Calogero, Provenzano Bernardo, Leggio Luciano ed altri individui rimasti sconosciuti, con l'aggravante di cui all'art.II2 n.I C.P. per tutti e per il Leggio Luciano, specificatamente, di cui all'art.II2 n.2 C.P. per avere promosso ed organizzato la cooperazione nel reato e diretto l'attività delle persone che erano concorse nel reato medesimo.

Contro i predetti imputati, molti dei quali già

detenuti per altra causa, veniva emesso mandato di cattura eseguito nei confronti di quasi tutti ad eccezione di Ruffino Giuseppe, Bagarella Calogero e Provenzano Bernardo, i quali, già da tempo ricercati, restavano latitanti.

Procedutosi all'interrogatorio degli imputati, questi si protestavano tutti innocenti dei reati loro rispettivamente ascritti.

Nei confronti degli imputati arrestati allo Estero e cioè Mangiameli Antonino, Provenzano Simone, Provenzano Salvatore, Di Puma Biagio e Di Puma Angelo veniva promossa ed espletata regolare procedura di estradizione.

-----00000-----

I fatti delittuosi, oggetto del presente procedimento penale, si ricollegano a quelli già presi in esame nel procedimento penale contro Leggio Lucia no + II4 definito con sentenza di rinvio a giudizio davanti alla Corte di Assise in data 20 agosto 1965.

E' da premettere che i reati attribuiti agli imputati maturarono nell'ambiente mafioso di Corleone, località dell'interno, dove la mafia, negli anni tra il 1945 ed il 1963 fu particolarmente attiva, condizionando la vita della popolazione, imponendo i propri sistemi, eliminando spietatamente i pochi avversari (è sufficiente ricordare la tragica uccisione del sindacalista Placido Rizzotto - 12 marzo 1958 - rimasta impunita).

Sino al 1958 la mafia di Corleone fu capeggiata e controllata da Michele Navarra, medico chirurgo, direttore del locale Ospedale, Ispettore della Cassa Mutua, medico fiduciario dell'INAM, presidente della "Coltivatori Diretti", sanitario delle Ferrovie dello Stato, figura veramente tipica di mafioso, appartenente al ceto dei professionisti, riuscito ad imporre la propria personalità sui più temibili

mafiosi del luogo, i quali ne riconoscevano senza discussione l'autorità.

Nel 1958 contro Michele Navarra si leva Luciano Leggio, criminale insofferente di qualsiasi freno, affatto disposto a sottostare al paternalismo di Michele Navarra e a rispettarne gli ordini e le direttive.

Il conflitto scoppiato tra i due mafiosi, conflitto di cui appresso si parlerà meglio, provoca in pochi anni una impressionante catena di cruenti delitti, di cui il primo è l'uccisione dello stesso Michele Navarra crivellato di proiettili in un agguato tesogli il 2 agosto 1958, allorché percorreva, in compagnia del dr. Giovanni Russo, persona del tutto estranea all'ambiente, anch'egli soppresso perché colpevole soltanto di essere stato un involontario testimone, lo stradale Lercara Friddi-Corleone.

Parlando di mafia è il caso di ricordare quanto già si è scritto sull'argomento nella citata sentenza contro Leggio Luciano + II4 :

"Nelle caotiche condizioni del dopoguerra la mafia trovò il terreno più fertile per risorgere con rinnovata potenza e riconquistare in pieno il terreno per